

ARBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche, Uffine e festività del Regno: Anno 1895... 16

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comicali, Necrologi, Dichiarazioni e Ringraziamenti... Cont. 25 per linea.

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 8.

Conto corrente con la Posta

La proprietà fondiaria e il credito fondiario

Quel che comunemente s'intende per credito fondiario è la vera forma di un contratto entrato a far parte della nostra legislazione, per virtù della legge 27 gennaio 1887 al secondo titolo, colla definizione di mutuo ipotecario per miglioramenti agrari e per la trasformazione delle colture.

Questo titolo della legge del 1887 opportunamente modificato per quel che riguarda i procedimenti di accertamento dei valori del fondo anteriore e posteriormente ai lavori di miglioramento, può essere fonte di grandissimi vantaggi economici, in quanto è fatto in esso considerazione speciale dello scopo agrario dei mutui, e l'esistenza del contratto, coi vantaggi che gli sono inerenti per il mutuatario, è subordinato alla condizione dell'effettiva destinazione del mutui a quello scopo.

Ma anche questa parte della legge sul credito agrario attende la possibilità di larghe applicazioni ai miglioramenti dell'agricoltura, da radicali modificazioni nell'assetto giuridico della proprietà immobiliare per quel che riguarda il suo giuridico accertamento o l'efficacia delle sue condizioni ipotecarie. Alla mancanza di queste condizioni è certamente dovuta la mancanza di applicazioni che si lamenta in quella parte della legge del 1887. Anche qui è bene ricordarlo. Non può bastare ad un legislatore il promulgare una legge per poter dire di aver soddisfatto ad un pubblico bisogno, se al provvedimento legislativo non si accompagna lo studio dei mezzi per assicurarne l'attuazione. Si ritenga adunque essere assolutamente vano parlare di grandi miglioramenti nelle condizioni dell'agricoltura, se non si provvede al perfezionamento delle condizioni giuridiche della proprietà.

Un buon sistema ipotecario sarebbe anche utilissimo per il soddisfacimento dei bisogni del credito per quelle esigenze delle colture annuali, che danno origine al credito agrario propriamente detto. Offrono l'esempio di questo fatto alcuni Cantoni della Svizzera, ove la proprietà immobiliare serve di garanzia, delle ipoteche, ai mutui a breve scadenza, sostituendo il credito agrario.

Ma l'ordinamento del credito agrario qual'è comunemente inteso, del credito, cioè, destinato a provvedere agli agricoltori i mezzi necessari alle colture annuali, non può più attendere gran che dall'opera del legislatore. Forma di credito essenzialmente personale, esso deve soltanto vedere rimossi gli ostacoli legali alla possibilità di trovare il sussidio di una garanzia sul patrimonio mobiliare del debitore. E questo scopo è già raggiunto nella legislazione vigente, colla possibilità del pegno senza tradizione. Il credito agrario personale, col sussidio eventuale della garanzia mobiliare, ha già trovato le formule del suo svolgimento nella sua localizzazione, rappresentata dalla grande diffusione degli istituti popolari di credito: Banche popolari e Casse rurali.

Quanto resta a fare per l'utile diffusione di questa forma di credito non riguarda più alcun rapporto di diritto privato, ma riguarda il movimento economico di accorrenza dei capitalisti in soccorso dell'agricoltura a condizioni facili e miti; ed è un campo in cui non può l'impero della legge può spiegarsi, ma possono attendersi buoni risultati dalle spontanee tendenze delle convenienze private. L'opera governativa o legislativa può però spiegare che quale stimolante, a dir così, di quel concorso. Così fu detto e ripetuto ed è ormai entrato a far parte della coscienza pubblica il concetto, dovere in soccorso del credito agrario propriamente detto, venire l'opera delle Casse di risparmio, sparse con tanta benefica diffusione in ogni parte d'Italia, e che, raccogliendo i piccoli risparmi, sembrano chiamate a rimpiegarli presso i piccoli proprietari ed agricoltori. Un movimento in questo senso si va facendo in Italia, e sarà anche maggiormente facilitato dall'adozione di un progetto di legge che sta davanti al Parlamento, nel quale si legge tesoro di tutte le proposte manifestate in vari congressi da autorevoli rappresentanze agrarie.

S'imponga invece all'attenzione vostra o signori, la condizione triste (e credo non esagerare dicendola tale) della proprietà fondiaria. E sarà degna di voi, o signori, la manifestazione di un voto affluente - ora che le preoccupazioni per le condizioni del bilancio non sembrano più chiamate ad assorbire l'intera attività legislativa - siano prontamente adottate le riforme nella legislazione civile che possano dare alla proprietà fondiaria, col suo accertamento giuridico e coll'efficacia delle mutazioni nelle sue giuridiche condizioni, la vera attuazione a godere dei benefici del credito. (\*)

Ippolito Luzzati, deputato.

(\*) Questo voto fu accolto dal Congresso internazionale videolo di Casale con unanime deliberazione. (N. d. R.)

LA NAZIONE ARMATA

Le feste che si sono celebrate in questi giorni per riaffermare il diritto dell'Italia su Roma Capitale, hanno messo in mostra la grande importanza che, in un breve periodo di tempo, hanno acquistate le Società di tiro a segno italiane - una benemerita associazione, cui l'on. Crispi, appena andò al Governo la prima volta e appena vi è ritornato, dopo il triste esperimento del ministero Giolitti, ha dato novello impulso e novello vigore.

E all'illustre statista italiano hanno mostrato gratitudine quei mille giovani, che, armati di fucile, rappresentanti la popolare palestra delle armi, lo salutarono con entusiastici applausi.

Questi applausi hanno un grande significato, più grande di quello che generalmente si può loro attribuire: essi sono un rimprovero alto e solenne ai ministri precedenti all'attuale che, trascurarono, anziché incoraggiare, una istituzione nazionale che prepara i nostri giovani al maneggio delle armi, che fa di ogni cittadino un soldato, la trascurarono al punto che poteva parere audace riunire in questi giorni a Roma, in una gara nazionale, i rappresentanti delle Società nazionali di tiro a segno.

Al marchese di Rudini, che era a capo della famosa compagnia della lastra, si deve il primo colpo violento alla istituzione del tiro a segno. E si capisce. Il marchese di Rudini e i suoi compagni, improvvisandosi da un giorno all'altro uomini di Governo, ebbero come obiettivo di assestare la finanza nazionale con la lente dell'avaro, e perciò, non avendo alcuno di quei criteri nel colmare il deficit del bilancio che ha avuto il ministero Crispi, e che hanno dato così splendidi risultati riconosciuti anche dagli avversari di buona fede dell'attuale Gabinetto, andarono con petulanza alla ricerca di quelle economie che si risolvono - pare impossibile - in un altro aggravio a carico del bilancio.

E quelle economie non risparmiarono neanche, anzi mirarono a colpire dritti, quella istituzione che, educando le generazioni nuove militarmente, rendeva possibile a tutti i cittadini di tutelare la sicurezza della casa.

Ecco il vero, il grande obiettivo della istituzione, che fu vagheggiata da Garibaldi e che fu incoraggiata dall'amico leale e affettuoso dell'illustre generale, dall'on. Crispi, che pensò e pensa che solo in questo modo si possono apportare economie nel bilancio della guerra.

Rispondendo al saluto affettuoso dei tiratori italiani, l'on. Crispi ha detto, l'altro giorno, a Tor di Quinto, che il Governo presenterà alla Camera un progetto di legge che assicurerà un progressivo sviluppo delle Società nazionali di tiro a segno. La promessa dell'on. Crispi si valo-

rosi giovani ha tolto ogni dubbio sulla ripresentazione del progetto che il Presidente del Consiglio presentò alla Camera pochi mesi or sono, e che la soppresione dei lavori parlamentari non permise di discutere.

A quanto se ne dice, il nuovo progetto, che sarà presentato alla riapertura della Camera, avrà una portata anche più vasta di quello precedente: esso mirerà a garantire non solo la vita e lo sviluppo delle Società esistenti, ma a rendere possibile la costituzione di altre in modo da poter raggiungere il grande ideale di fare di ogni cittadino un soldato.

È questo progetto noi abbiamo fiducia che il Parlamento a grande maggioranza approverà, perché, mentre incoraggia una benefica istituzione che, organizzata com'è, gli stranieri ci invidiano - e lo abbiamo visto in questi giorni nei commenti dei giornali francesi alla grande gara nazionale di Roma - potrà servire a introdurre nel bilancio della guerra, che scioccamente i ministri precedenti annunziavano consolidato in 248 milioni, economie che sono possibili in quel bilancio solo quando, in altro modo, con altri mezzi, è assicurata la difesa della patria dai nemici esteriori.

La promessa fatta l'altro giorno, rispondendo al saluto dei giovani tiratori italiani, sarà - ci auguriamo - solennemente riconfermata dal Presidente del Consiglio nel discorso che egli pronuncerà nella chiusura della gara nazionale. E quella riconferma sarà l'impegno d'onore che, innanzi a migliaia di giovani italiani, assumerà il Governo.

Roma 30 - Il sottosegretario di Stato on. Galli assistette stamane alla colazione nella grande cantina della gara di tiro a segno, invitato dalla Direzione centrale che era quasi completa. Durante la colazione suonò la Banda degli allievi carabinieri.

Alla fine parlò della tribuna il colonnello Cissotti, che a nome dei tiratori portò un saluto a Crispi, pregando Galli di telegrafargli in proposito le seguenti parole: «I tiratori italiani, riuniti nella seconda gara generale, le inviano un riconoscente saluto». (applausi)

Galli rispose alle sollecitazioni di parlare che gli venivano da ogni parte, rilevando che il concorso dei tiratori, la loro bravura, il loro spirito di fratellanza, avevano fatto sentire più vivo il palpito della patria.

L'istituzione procederà sempre meglio per opera della Direzione centrale e per i fermi propositi del ministro.

Promesse che d'accordo colla Direzione centrale presto una nuova legge sarebbe presentata al Parlamento, facendo assegnamento maggiore sui campi di tiro provvisori, sui giovani studenti degli istituti secondari, e sulla più estesa educazione militare, perché la nazione armata sostenga l'esercito nella difesa dei diritti italiani.

E poiché nel 1808 ricorre il 50° anniversario dello Statuto, invitò alla 3. gara in Roma. Saranno le nozze d'oro del diritto colla libertà, coronate dalla indipendenza e dall'unità d'Italia.

Finalmente augurando che lo splendore della 3. gara faccia dimenticare, per quanto viva, la luce della 2. e tutti riconoscano che l'Italia è un paese libero, poiché vive in essa un popolo di forti.

I tiratori fecero una triplice e calda ovazione a Galli, e si gridò Viva Crispi!

Fortis in nome della Direzione centrale ringraziò il Governo, per la parte avuta nella riuscita della gara e per la promessa che faceva.

Quindi si ripigliò il tiro, animato malgrado la pioggia.

Napoli 30 - Al telegramma dei tiratori inviato da Galli a Crispi, questi rispose:

«Il saluto inviandomi dai campioni della Società di tiro del Regno, convenuti a Roma per la seconda gara, tornò gradito al mio cuore. L'istituzione ha uno scopo patriottico. Alla patria adunque il voto migliore dell'animo nostro e l'amore per essa guidi le nostre azioni per assicurarle colla nostra ope-

rosità la grandezza. Mi gode l'animo di apprendere il progresso nella destrezza e nella precisione del tiro. Ricambio il saluto ai tiratori e agli egregi componenti la Direzione centrale, a cui rendo plauso per la riuscita della gara. Vi prego di farvi interprete dei miei sentimenti e di gradire cordiali saluti. Crispi».

Il potere temporale sarà dichiarato articolo di fede

Telegrafano da Roma allo Standard: «Vengo informato che Leone XIII si sta occupando ad interrogare privatamente le più notevoli autorità teologiche su questo punto: se il Papa può considerare la questione del potere temporale come articolo di fede e se il voto del Concilio Vaticano sull'infalibilità del Sommo Pontefice sia tale da autorizzarlo a pronunciarsi su tale argomento. Parecchi vescovi già hanno sollevato dubbi in proposito; la stessa Congregazione del Concilio, pronunciandosi sopra una questione affine, aveva ritenuto che il potere temporale non ha che fare con la fede e la morale, sui quali argomenti si restringe l'infalibilità papale. Ciò nondimeno si afferma che verrà probabilmente raggiunto un Concilio per decidere questo punto di teologia.»

Se una notizia di tal sorta fosse stata pubblicata pochi anni or sono, avrebbe fatto ridere anche i polli. Ora si potrebbe anche annunciare che il Papa ha trovato una conferma del dogma del potere temporale nelle parole di Cristo: «Il mio regno non è di questo mondo», che niuno più se ne meraviglierebbe molto.

Il dottor Pasteur

Un telegramma da Parigi annunciava la morte dell'illustre dott. Pasteur avvenuta il 28 a ore 17 a Garches.

È un grave lutto per la scienza e per l'umanità: tentiamo di tracciarne sommariamente la gloriosa carriera.

Da ragazzo, Pasteur aveva l'umore triste e amava la solitudine; era così affezionato ai parenti che quando lo conussero la prima volta a Parigi per gli studi, dopo alcuni giorni dovettero ricompagnarlo al suo paese di Arbois: solo l'anno seguente poté acclimatarsi alla scuola normale.

Le sue prime inclinazioni erano per la pittura: a quindici anni faceva dei ritratti, per l'età meravigliosi, al pari di Ingres.

Invece si dedicò alla chimica: ma fu solo verso i 35 anni che in questo si rivelò il suo genio con una serie di studi magistrali sulle fermentazioni.

Con un seguito di esperienze (fra il 1857 e il 1871) egli provò che tutte le fermentazioni, quelle della birra, del vino, del latte, la putrefazione delle foglie, la decomposizione dei cadaveri nella terra, sono prodotte da esseri viventi infinitamente piccoli quelli che egli chiamò anaerobi perché possono vivere senz'aria, ma che ebbero presto i nomi più popolari di batterii e di microbi.

Ne derivò la scoperta del fungo generatore dell'aceto, e il rimedio mediante la pastorizzazione del vino e della birra.

Ne derivò la lotta memorabile con Pouchet e cogli altri partigiani della generazione spontanea. Pasteur dimostrò, nel modo più completo e inconfutabile, che nessun essere vivente può venire spontaneamente alla vita e che gli stessi microbi non possono nascere che da altri microbi. Così la scienza veniva in certo modo a confermare il concetto biblico della creazione.

Pasteur non si arrestò alla splendida dimostrazione di una teoria capitale: per consiglio del chimico Dumas, un altro illustre, egli si recò nel 1863 in Provenza a studiare sui luoghi la disastrosa malattia del baco da seta.

Corcolla, Filippi ed altri italiani avevano già constatato sui bachi malati la presenza di corpuscoli microscopici.

In capo a qualche mese di studio Pasteur poté dimostrare che il male era contagioso: che si trasmetteva dai micrubi sia colla foglia di gelso, sia nel pulviscolo atmosferico, sia per contatto. Di qui il punto di partenza per la cura: è quindi al Pasteur che anche l'Italia deve la salvezza di una fra la più im-

portanti sue risorse di produzione agricola e industriale, la bachicoltura, il setificio e la confezione di tessuti serici. Dal Ministero austro-ungarico d'Agricoltura ne ebbe nel 1866 un premio di 10 mila fiorini.

La mente feconda di Pasteur però non si arresta a questo magnifico risultato; egli ne deduce le leggi generali di tutti i contagi e dimostra che anche le malattie dell'uomo si propagano nello stesso modo.

C'è bisogno di dire quale rivoluzione ne sia derivata nella medicina e nell'igiene?

Basterebbe citare il fatto che nel 1865 il chirurgo inglese Lister col suo celebre metodo antisettico non fece che applicare i principii di Pasteur.

A questa rivoluzione lo stesso Pasteur seguita a contribuire direttamente colla scoperta delle vaccinazioni mediante il virus attenuato.

Un giorno, volendo inoculare il cholera dei gallinacci a una delle galline del suo laboratorio gli viene sotto mano un tubetto di coltura microbica già spento; gli viene in mente di adoperarlo ciò non ostante: ed ecco che non solo la gallina sopravvive, ma si dimostra come corazzata contro il male, e resiste alle più violente inoculazioni.

Pasteur intravede il segreto del mistero e pensa di sfruttarlo: ripete le esperienze, ne varia le condizioni, impara ad attenuare il virus, e dargli metodicamente quel grado di energia che abbia la forza di vaccinare senza aver la forza di avvelenare: ciò nel 1880.

Il microbo, fonte del male, guarisce se stesso e diventa un preservativo.

Pasteur continua ad operare sugli animali: e trova nel 1877 il modo di salvare il bestiame dal terribile carbonchio: beneficio di miliardi per gli allevatori.

Poi passa all'uomo: e scopre nel 1885 il vaccino per prevenire lo sviluppo della rabbia dopo il morso di cani idrofobi; perfeziona il suo metodo, fonda nel 1888 l'Istituto antirabbico, salvando così tanti e tanti da una morte spaventosa. Quale magnifica orazione funebre avrebbe fatto Bonnet sul contrasto fra questo vincitore della morte e la morte che pure finisce a trionfare anche di lui!

Gli resta l'immortalità nella ammirazione e nella gratitudine dei posteri.

Una prima volta nel 1868 e una seconda nel 1870 l'empiglia del lato sinistro lo aveva colpito senza riuscire ad attorarlo né ad ottenergli la mente, sebbene favorita dall'incessante lavoro del suo fervido cervello, paziente ma appassionato: egli trascinava una gamba, si serviva male d'un braccio, ma non cessava dal lavoro: la sua bocca alquanto paralizzata parlava con difficoltà; ma egli non desisteva dal dirigere i suoi collaboratori e discepoli.

Ogni sera dopo il pranzo, fino alle 11, passeggiava su e giù per il lungo e freddo della Scuola normale dove aveva la sede dei suoi studi, assorto nella meditazione: dormendo sognava ad alta voce, perché il suo cervello non si poteva acquistare, sempre fisso ai microbi; nelle conversazioni intime il modo più sicuro di farlo addormentare era parlare di altri argomenti.

Pasteur era piccolo di statura, grigio di pelle oltre che di barba e di capelli, col viso tutto solcato dalle rughe del pensiero, impassante: tale è nel bellissimo ritratto del pittore Bonnat.

Irritabile e violento nelle polemiche, tenero di cuore, affettuoso e dolce cogli scolari e coi pazienti; non ebbe altra passione che la sua scienza e il bene dell'umanità.

Fu uno dei più possenti illuminatori e benefattori del nostro secolo.

La biografia di Pasteur fu scritta e pubblicata già da un suo genero col titolo Storia di uno scienziato per un ignorante: ne rileviamo che Luigi Pasteur nacque a Dôle, dipartimento del Jura, il 27 dicembre 1822: su padre, un veterano delle guerre napoleoniche, aveva scelto il mestiere di conciapelli e abitava appunto nella via delle Conces; nel 1825 passò colla famiglia ad Arbois, dove aveva comprato una piccola conceria. Il giovane Luigi fece i primi studi al collegio di Arbois, li proseguì a Besançon e nel 1853 fu ricevuto alla Scuola normale di Parigi, dove G. B. Dumas insegnava la chimica: la sua giornata

anche festiva era tutta dedicata alla scuola, alla biblioteca, al laboratorio. Nominato supplente alla cattedra di chimica di Strasburgo, poi titolare nel 1852, ivi si ammogliò colla signorina Maria Laurent, figlia del rettore: nel 1854 era già decano alla facoltà di scienze di Lille: ivi l'industria della fabbricazione degli alcoolici dalle barbabietole e dai grani gli suggerì importanti scoperte cristallografiche, dalle quali passò a studiare le fermentazioni. Fu nominato nel 1867 professore di chimica all'Università di Parigi e membro dell'Accademia delle scienze, nel 1869 della Società reale di Londra.

Egli si trovava a Trieste nel luglio 1870 quando fu nominato senatore; ma la nomina non ebbe il tempo di comparire nel *Moniteur ufficiale*: scoppiava la guerra: e in seguito a questa Pasteur credette di far bene domandando che gli fosse ritolto il titolo di dottore avuto dall'Università tedesca di Bonn. Dal 1887 fu segretario perpetuo dell'Accademia delle Scienze: nel 1881 succede a Littré nell'Accademia francese: al suo discorso di acciamento riprese Renan, curioso contrasto fra lo spirito d'invenzione e lo spirito di critica: delle moltissime altre onorificenze sarebbe lungo l'elenco e così degli scritti che accompagnarono e diventarono le sue scoperte: citeremo solo gli *Annali (mensili) dell'Istituto Pasteur* che si pubblicano dal 1887.

UN DRAMMA A LIONE

Il cinismo di una attrice.

Un terribile dramma si svolge l'altra sera a Liona, all'Hotel d'Europe. La vittima del dramma fu il giovane Bixio, figlio del ricchissimo direttore della pellicole-voitures di Parigi, parente del generale Nino Bixio. Della signorina Cassive, bella attrice delle « Folies Dramatiques » erasi recata in quella città col direttore Vicentini, per recitare sulle scene del teatro dei Célestins... Insera ella stava per recarsi al teatro quando giunse il Bixio, che volle essere ricevuto, malgrado che la Cassive avesse ordinato al cameriere di non lasciarlo passare.

La signora Cassive fece entrare il Bixio, e chiusa luscio. Il cameriere si allontanò. Appena il Bixio e la Cassive furono soli, cominciò fra loro una scena che dovette essere violenta, perchè i padroni dell'albergo udirono delle parole concitate, dei singhiozzi, dei gridi di disperazione e di angoscia.

Vi fu un momento di silenzio. A un tratto si udì una detonazione fortissima, seguita da un grido fortissimo, straziante: i camerieri corsero nella camera della Cassive, e videro il Bixio steso a terra, in un lago di sangue: egli stringeva nella mano destra la rivoltella ancora fumante. La Cassive non dava alcun segno di commozione; si rivolse al cameriere e gli disse, con voce di dispetto: « Non ve lo aveva detto io che non volevo riceverlo? »

Il povero giovane, agonizzante, fu sollevato da terra, e adagiato sopra un soffio, ove, poco dopo — col nome dell'amante sulle labbra — spirò. La Cassive raccontò poi la scena, com'era avvenuta. Disse che il Bixio, appena entrato nella camera, le rivolse queste parole: « O promettimi di tornare con me, o mi accido. »

LA BABILONIA MODERNA

Da una statistica, testè pubblicata, togliamo le seguenti cifre interessanti sulla più grande città del mondo e sui suoi abitanti.

Londra ha una superficie di 176,623 ettari pari quindi a quella di Parigi, New York e Berlino prese assieme. La popolazione attuale di Londra è di 5 milioni e mezzo di abitanti, ed ogni anno aumenta di 105 mila; se l'aumento si manterrà sempre costante, in 45 anni Londra avrà una popolazione di 12 milioni.

Nella capitale inglese vi sono 700 pubblici abbeveratoi per cavalli. Nella trattoria vengono prese giornalmente 350,000 colazioni. Vi sono 1000 uffici postali, 600 alberghi, 7600 osterie, che poste in fila arriverebbero da Londra a Portsmouth.

Il Tamigi è percorso giornalmente da 12 mila piroscafi che servono per giro di piacere, e la ciurma di essi è

di 300 mila persone. I tramways hanno una rete di 226 chilometri e le vie di Londra una lunghezza di 11,250 chilometri. L'illuminazione è fornita da più di un milione di lampadine a gas.

Giornalmente vengono fumati un milione di sigarette e 200 mila sigari; 60 mila donne lavorano negli uffici; 12,000 sono gli impiegati teatrali. Ogni giorno vengono impiegati tre milioni di lettere, ed ogni anno si fabbricano 90 mila pianoforti.

A Londra nascono giornalmente 400 bambini; 100,000 operai lavorano di notte, e 200,000 sono i servitori. L'acqua bevuta a Londra in un giorno potrebbe formare un lago di 270 metri di lunghezza, 182 di larghezza e un metro e 82 cent. di profondità.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Ottobre (1908). I comandanti delle milizie di Civitavecchia domandano ai loro Comuni se debbono o no obbedire al Patriarca in Italia.

Un pensiero al giorno. L'amore è una delle grandezze della nostra natura: e quando questo sentimento è portato dalla donna con la fedeltà fino all'eroismo; quando è illuminato dalla bontà, scaturito dalla debolezza, esultato dalla avventura, trasformato dal pentimento, dalla religione, perpetuato dalla costanza sulla terra e dalle aspirazioni all'immortalità nel cielo; questo amore si confonde con la virtù, e dettando ementi forme due orli, di cui si narrano le storie avventurose e le cui lagrime divengono le lagrime di un secolo.

Cognizioni utili. Modo di togliere la ruggine. S'immerga l'oggetto rugginoso in una soluzione quasi saturo di cloruro di stagno; l'immersione deve durare a seconda dello spessore della ruggine. Generalmente bastano dodici o quattordici ore. La soluzione non deve contenere un grande eccesso di cloruro, altrimenti anche il metallo rimane attaccato. L'oggetto quando viene estratto dal bagno deve essere lavato con acqua, poi con acetonio, e quindi subito essiccato. Gli oggetti così trattati prendono l'apparenza dell'argento da bronzo. Questo processo s'adatta soprattutto al ferro arrugginito.

La sfiga. Monoverbo ODO ORO Spiegazione del monoverbo PINNA (p in n a)

Per finire. Un signore si precipita in Redazione. « Facciamo il piacere di mettere un avviso. Ho perduto il portafoglio con delle carte importanti. Chi le avesse trovate mi farebbe cortesia... »

« Che carte sono? » « Carte da 100 lire. Penna e Forbici. »

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Logica clericale.

Ci scrivono da Gemona: « All'invito diramato dal Comitato per festeggiamenti del XX settembre, rispose presentandosi quasi quanto v'ha di serio e di gentile nel nostro paese, mentre si scusarono per non intervento il consigliere provinciale Cassola Vincenzo con cortese lettera, ed il nostro deputato avv. Giovanni Mariotti che (come egli stesso scrive), non poté « prender parte alle manifestazioni dirette a solennizzare la data grandiosa e memoranda in onesta nobile terra di Gemona » essendosi prudentemente assunto di rappresentare a Roma l'Istituto superiore di studi di Firenze e diversi Comuni friulani. La Giunta municipale invece dedicò l'invito così: « Le convocazioni dei componenti la Giunta municipale e le dichiarazioni della stessa fatte per mezzo del sottoscritto nella tornata del Consiglio del 23 agosto pp., non le consentono di partecipare ai festeggiamenti promossi da codesto on. Comitato. »

Quando anche poi non ostassero le susposte ragioni, la Giunta non potrebbe egualmente tenere l'invito e ad per le espressioni adoperate dal Comitato promotore in un pubblico manifesto contro l'assessore anziano da cui è presieduta e rappresentata. Con considerazione

Il sindaco ff. C. Bonanni. Le ire di cui la seconda parte della risposta succitata ebbero per motivo il manifesto seguente: « Conoscitadini! Il nostro Consiglio comunale per festeggiare il XXV° anniversario dell'acquisto di Roma, nostra naturale ed intangibile Capitale, ha deliberato fra le altre cose di invitarvi ad illuminare le vostre case nella sera del 20 settembre. Con n. 5 (cinque) piccoli avvisi scritti a mano, da confondersi facilmente con il più meschino atto di amministrazione, il nostro ff. di sindaco, ha creduto di darne esecuzione. Cittadini! L'alto significato della festa non può essere dimenticato da atto si irrisorio e perciò il sottoscritto Comitato crede op-

portuno di dare maggiore pubblicità alla suddetta deliberazione e v'invita a dimostrare solennemente che dessa risponde ai vostri patriottici sentimenti.

Il Comitato per le feste del XX settembre.

Nientemeno un Comitato aveva osato di criticare l'odierna Giunta di Gemona! Naturalmente il 20 scorso il Ministro della Real Casa venne pregato dal Comitato di rendersi interprete presso la Loro Maestà della devozione e della fedeltà dei gemonesi, e sua Maestà si degnò di incaricare il Prefetto di Udine avv. Segre della risposta.

Il Prefetto allora con fine tatto girò l'incarico al nostro ff. di sindaco che così lo adempì:

Al signor Pontolli dott. Ferruccio, Gemona, 28 settembre 1895.

Ho il pregio di riferirle che il signor Prefetto di Udine ebbe incarico dal Ministro della Real Casa di rendersi interprete verso la S. V. dal vivo aggradimento dell'Augusto Sovrano per il telegramma spedito in occasione del XX settembre, e di assicurarla che S. M. ha degnamente apprezzato il nobile sentimento di amor patrio che ispirò le presenti manifestazioni di giubilo nazionale e di affetto alla dinastia.

Il simbolo ff. C. Bonanni. Se dunque è nobile il sentimento di solennizzare il XX settembre, se il giubilo è nazionale, che cosa sono le convinzioni che non permettono alla Giunta nostra di presenziare le feste stesse? Per il Comitato per le feste del XX settembre Dott. Ferruccio Pontolli.

Ciclisti felatani premiati a Trieste.

Alle corse velocipedistiche ebbero luogo domenica scorsa al velodromo di San'Andrea a Trieste, Luigi Visentini di Corderigo fu tra i vincitori di tre gare. Gio. Menghelli di Pordenone in tre gare, ed Italo Menghelli di Pordenone in una gara.

Gesta eroiche di un villico friulano a Trieste.

Narrano i giornali di Trieste che l'altra mattina i signori Leocida Economo e A. Fontana si diressero alla volta di Zaula, a cavallo. Giunti vicino alla spianata, presso il ponte, presero una scorciatoia che, attraverso i prati, conduce sulla strada di Dolina. Alcuni contadini, che stavano falciando il fieno, al veder passare quei signori a cavallo si diedero a protestare contro il loro perchè i cavalli calpestarono l'erba che cresceva su quella stradicciola.

I due signori, benché avessero posto ogni cura per tenere le loro cavalcature entro il confine segnato di quella viuzza, si offesero nondimeno di pagare a quei contadini un importo di denaro per indennizzarli dell'eventuale danno che essi dicevano di aver sofferto. Costoro però non vollero saperne, e si diedero a inveire contro i due signori.

Ad un tratto poi il proprietario del prato che è attraversato da quella scorciatoia, che era il più accanito contro i due signori incominciò a minacciarli, armato di un falchetto a manico lungo. Visto ciò i due signori diedero di sprone ai loro cavalli per sfuggire a quei potenti contadini, i quali, però sempre gridando, li inseguirono per un buon tratto di strada. Ma non potendo raggiungerli, sfogarono il loro rancore su di un piccolo cane razza docks, di proprietà del signor Economo, vibrando alla povera bestia, che tentava di seguirlo il suo padrone un tal colpo di falchetto attraverso il ventre, da produrgli una profonda ferita, dalla quale per poco non uscivano gli intestini.

L'animale orribilmente ferito, fece ancora alcuni passi verso il suo padrone, ma poi non poté più proseguire e cadde a terra. I due signori, giunti a Servola, incaricarono un contadino di raccogliere il povero cane ed essi frattanto si recarono in città, da dove inviarono sul luogo un veterinario, il quale dopo medicata la bestia, la fece trasportare in casa del signor Economo ove continua tuttora a curarla benché con poca speranza di poterla salvare. I due signori mossero denuncia contro quei contadini ed in seguito alle investigazioni dell'autorità venne arrestato ieri a Zaula il feroce del cane, nella persona del villico Luigi Massaro, di 71 anni, da Maniago.

Palmanova, 30 settembre.

Musica d'attualità — Orchestra che vanno per suonare e son suonate — Confronti di qua e di là del « Clap ».

Ieri a Castions di Strada, provincia di Udine, ricorrendo la sagra annuale, si desiderava ballare. Gli impresari della festa da balli, ottenuto il permesso relativo dall'autorità superiore provinciale, avevano impegnata l'orchestra di Fauglis e tutto apparecchiato a dovere. Ma il sindaco ff. del Comune oppone il suo divieto

diciendo: « Qui comando io! » E il ballo andò a monte.

A Mariano, circondario di Gradisca, pure ieri si voleva solennizzare la sagra con festa da ballo.

Colà, chiamati dall'Impresa del ballo, si recò l'orchestra di Palmanova, la quale giuntavi fece la sua brava sonata al Podestà del luogo, e la musica riuscì gradita.

Moltissima gente eravi accorsa per divertirsi, tutto lasciava travedere una festa co' fuochi.

Ma allorché l'orchestra s'acciase a suonare sul palco apposito eretto presso la piattaforma, s'avanzò con passo grave un gendarme, il quale con voce imperiosa chiese ai suonatori di Palmanova: Afece patente?

Si guardano l'un l'altro i suonatori; non capiscono la novità. Il gendarme soggiunge subito: Voi non afece patente e quindi niente suonare. Il maestro e qualche altro dell'orchestra si recano dall'autorità per combinare la cosa; ma lavano; manca la patente e perciò i suonatori coi relativi strumenti devono mettersi a casa e a loro ball'agio, prendendo la via di Palmanova, ben inteso tirandosi certi mazzuoli che non hanno nulla a che fare colle note musicali.

Anche la moltissima gente accorsa alla festa di Mariano, e specialmente i dilettanti di Tersicore, debbono essersi rimasti con un palmo di naso.

Contemporaneamente a Visinale del Judri, essendovi sagra, si ballava allegramente, e vi suonava l'orchestra di Cormons, la quale, dicesi, suonava senza patente. Visinale trovò di qua del Clap. Oscar.

Fatale conseguenza di una sberleffiata.

Sorrono da Gradisca: « Il contadino Antonio Picher, di Scazzana, Comune di S. Martino, essendo ubriaco fradicio, cadde l'altra sera giù dalle scale dell'osteria di quel villaggio, sfracellandosi il capo. Naturalmente, rimase morto sul colpo. »

Venne arrestato Gervasi Francesco, contadino da Nimis, dovendo essere mesi sei di reclusione cui fu condannato per lesioni a danno di Comoli Giovanni.

Furto. Sburino Antonio di Ampezzo approfittando della momentanea assenza dalla bottega del signor Giovanni Candotti pure di Ampezzo, rubava, e di lui danno lire 20 in biglietti di piccolo taglio che trovavansi riposti in un cassetto. Venne perciò denunciato.

Quatt'oggi cessava di vivere serenamente tranquilla

Maria Pienizio ved. Gabriel I figli Corrado, Ida ed Iva, ed il genero avv. Pollis, partecipano alla S. V. il triste annunzio.

Cividale, 29 settembre 1895.

All'amico Corrado Gabriel, che ha perduto un'ottima madre, ed a tutta l'addolorata famiglia dell'estinta, il Direttore del Friuli manda sentite condoglianze.

Dopo breve e penosa malattia, merito dei conforti della religione, cessava di vivere, alle ore 7 e mezza di stamane, nella sua Majano.

Sante Carnelutti

di anni 75. I figli dott. Giovanni, dott. Silvio e Caterina, la suora Vittoria Comessatti e Virginia Plessi, il genero Giomatta Battistini ed i nipoti, addolorati, ne danno il triste annunzio ai parenti ed amici. Majano, 1 ottobre 1895.

I funerali avranno luogo in Majano giovedì 3 ottobre corr. alle ore 8 ant. e la salma venerata sarà posata trasportata nel cimitero di Tricesimo nel tumulo di famiglia.

CON A CAPO

il comm. Carlo Sgallone, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Cherici, cavalier prof. Riccardo Tetti, cavaliere prof. P. V. Donati, cav. dott. Caccalupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimemente per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsia, difficili digestioni e catarri di qualunque forma.

Premiata con 5 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

UDINE

(La Città e il Comune)

L'amnistia ai renitenti alla leva.

È stato spedito alla Erma del Re il decreto che accorda l'amnistia ai renitenti alla leva. Con questo decreto sono prese le seguenti disposizioni: 1° Viene concesso l'indulto della pena ai renitenti che trovarsi nei reclusori militari di Gasta e Savona, o nelle compagnie di disciplina; 2° Ai renitenti i quali trovansi all'estero viene rimessa la pena purché, non avendo oltrepassato i limiti d'età stabiliti dalla legge, vengano in Italia a compiere il servizio militare; 3° Ai soldati che non risposero alla chiamata all'armi in occasione dei moti della Sicilia e della Lucania.

L'indulto si estende, oltre che ai militari dell'esercito, anche ai Corpi della regia marina.

Il decreto verrà pubblicato il 2 ottobre.

L'educazione fisica e il senatore Peelle.

L'eri a Rovigo il senatore Peelle ha tenuto nella grande sala dell'Accademia dei Concordi l'annunciata conferenza « sui danni e i pericoli che derivano all'Italia dal trascurare l'educazione fisica ».

« Assisteva alla conferenza — scrive il Corriere del Polesine — un pubblico numeroso: molte signore, molti giovani, molti giuristi, desiderosi di sentire la parola efficace ed autorevole di questo fervido e tenace propagatore della ginnastica, che all'incremento della educazione fisica in Italia ha consacrato lunghi studi, molte e pazienti cure, e un caldo entusiasmo. »

« Il prof. avv. Ferdinando Rubini presidente del Comitato per la Mostra e della Accademia dei Concordi, presentò con accesa parola il senatore Peelle. »

« Il senatore Peelle parlò con quella mirabile chiarezza di eloquio, con quell'efficace vigore di argomentazione, che rivelano l'intima convinzione e il profondo, sincero sentimento delle cose che si esprimono. »

« Il discorso suo focelevato e denso di concetto pregevole, di saggi ammonimenti e di illuminata dottrina nella materia che trattava; fu insomma — in poche parole — una buona azione di questo uomo benemerito della intrusione dei giovani, di questo spirito fecondo di felici iniziative e di infaticabile operosità. »

« È il migliore augurio che si può fare è questo: che egli non abbia parlato invano. »

Riproduciamo domani il suntuo e abbondante discorso di questo importante discorso ha dato il Corriere del Polesine, il quale chiude la sua relazione notando che l'oratore fu più volte interrotto da vivi applausi ed alla fine salutato da una calorosissima ovazione.

A proposito della conferenza Peelle, telegrafano da Rovigo in data di ieri a sera all'Adriatico:

« La conferenza dotto, brillante, interessante e seria per la serietà del tema e la competenza affatto singolare dell'egregio oratore, fu molto e meritamente applaudita. »

« Questa sera, alla « Speranza », fu offerto all'on. senatore un banchetto cui intervennero tutte le notabilità di Rovigo. Il Peelle, fatto segno ieri al banchetto dei maestri a speciali dimostrazioni di simpatia, fu ancora festeggiatissimo. I giovani giuristi, ordinati, acclamanti, l'hanno accompagnato testè alla stazione, salutandolo con nuovi clamorosi evviva. »

La corona del sig. Muzzolini. Il Comitato Romano per festeggiamenti del XX settembre ha comunicato al fiorista sig. Muzzolini Giorgio che la splendida corona da lui offerta, venne deposta al Pantheon sulla tomba del Padre della Patria.

Stagionatura ed assaggio delle seste.

Sete entrate nel mese di settembre 1895 alla stagionatura: Greggiscolli n. 125 k. 12800 Trame » 3 » 150 Organzani » 2 » 195

Totale colli n. 130 k. 13205 all'assaggio: Greggio N. 349 Lavorate » 5

Cucina economica popolare di Udine. Risultato dello smercio ottenuto nel mese di settembre scorso: Minestre N. 6,087 Ossa di maiale » 101 Ossa di prosciutto » 73 Pane » 3,362 Vino, quinti » 390 Verdura » 306

Totale razioni N. 10,319

Ancora del fatto atroce di ieri.

Ieri nella fretta di avere notizie sul triste avvenimento dell'uccisione del bambino Ren, siamo incorsi in qualche inesattezza che oggi siamo in grado di riparare.

La moglie del Ren non trovavasi al lavoro, ma sibbene in cucina a preparare la colazione, ed il marito trovavasi ancora a letto e presso di lui giaceva il bambino.

Vi è chi assicura che il Ren nello svegliarsi abbia, rivoltandosi sul letto, involontariamente causata la caduta del bambino. La moglie, sentendo il rumore della caduta e la grida del povero bambino, corse di sopra e raccolto d'in sul pavimento, rifece la scala a precipizio e piangendo e gridando sorti di casa ricoverandosi in quella del signor Passoni, che trovavasi di fronte alla sua.

La mattina apprestate al bambino dalle signore Passoni e Brida le prime cure fino all'arrivo del medico. Presso i signori Passoni il bambino fu trattenuto circa 2 ore, poi fu trasportato di nuovo in casa della madre, dove moriva poco dopo. Il corpicchio all'ovna pom. fu trasportato al cimitero, ove oggi verrà eseguita l'autopsia.

La moglie del Ren è addoloratissima non solo per la morte del figlioletto, ma anche per l'arresto del marito. Giurati. Il Municipio di Udine avvisa che la Giunta mandamentale ha riveduta ed approvata la lista dei giurati e che la medesima resterà depositata a libera ispezione presso l'ufficio municipale sezione Stato Civile ed agrate sino a tutto il giorno 8 ottobre prossimo venturo.

Gli eventuali reclami da estendersi in carta esente da bollo dovranno essere prodotti non più tardi del giorno 3 del mese di ottobre p. v. al locale R. Tribunale civile e correzionale tanto direttamente quanto a mezzo della Cancelleria della Pretura del I. Mandamento o del Municipio per le decisioni spettanti alla Commissione distrettuale.

Avverte inoltre che si può reclamare non solo per la propria inclusione od esclusione, ma anche per la inclusione ed esclusione di terzi nell'interesse della Legge purchè il reclamante sia maggiore d'età.

Prudenza coi velocipedi! Ieri sera poco dopo le 10 tre negozianti, che erano stati sino allora alla Società del commercio, discendevano la riva del Castello e quando stavano per imboccare Mercatovecchio furono investiti da un velocipede che veniva a piena corsa appunto da quella via.

Il velocipedista, che non aveva suonato il campanello, cercò all'ultimo istante di frenare la corsa, ma inutilmente: egli investì i suddetti tre signori, uno dei quali si ebbe una ruota nel braccio sinistro ed un altro di rimando andò quasi a terra. Questi voleva reagire, ma fu trattenuto dai suoi due compagni e dalle scuse che fece il velocipedista.

Intanto giunsero sul sito due guardie di P. S. le quali chiesero le generali di quest'ultimo. A proposito di questo investimento l'Ufficio di P. S. ci comunica: Nimis Luciano negoziante in coloniali fuori porta Aquileia, venne circa le 10 pom. di ieri dagli agenti di P. S. dichiarato in contravvenzione perchè correndo in bicicletta a corsa precipitosa, quasi investiva diverse persone ferme all'angolo del Caffè Dorta.

Uno che perde il treno e va in prigione. Biasutti Vittorio di Francesco d'anni 34, da Udine, fabbro, abitante in via della Posta, doveva ieri recarsi a Civitavecchia col treno delle 15.47. Egli erasi già munito del biglietto e trovavasi sotto la tettoia quando il treno si mise in moto. Ciò visto si diresse a correre onde raggiungerlo e siccome era un poco brillo la corsa affannosa gli sconvolse lo stomaco, di modo che sotto la tettoia stessa vomitò il troppo vino bevuto.

Le guardie di città di servizio alla stazione gli si avviciarono per soccorrerlo, ma il Biasutti alla richiesta se abbisognava di qualche cosa, per tutta risposta le ingiuriò con villane parole. Intanto s'era avvicinato anche il capo stazione, il quale visto che il Biasutti non voleva abbattere a lasciarsi condurre altrove, ordinava alle guardie di procedere al di lui arresto, tocchè esse fecero.

Nella perquisizione praticatagli venne trovato in possesso d'una roucola a manico fisso. Questa mattina fu passato alle carceri giudiziario.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 si darà la brillantissima commedia: Arlecchino e Faccanapa di ritorno dagli studi di Padova. Seguirà il bacio spettacoloso: Il regno di Meastofele.

Venue arrestato Ieri sera il fornaio disoccupato Cesco Giovanni fu Giuseppe, d'anni 44, da Udine, abitante in via Superiori n. 14, perchè ingiuriava le guardie di città e si rifiutava di dare le sue generali. Il Cesco è un cattivo soggetto molto noto in Questura. Fu questa mattina passato alle carceri giudiziario.

Tribunale penale.

Udienza 30 settembre. Zucello Rosa fu Giuseppe, d'anni 39, di Ragogna, imputata di maltrattamenti a danno del figlioastro Da Farra Guglielmo, d'anni 9, fu condannata a mesi 10 di reclusione.

Gratis a tutto ottobre

Il giornale «IL FRIULI». a chi acquisterà all'Emporio giornali Achille Moretti La Guida di Udine e Provincia legata elegantemente in tela, di pagine 320 per lire 1.50.

La Guida di Udine è il primo annuario pubblicato; è una pubblicazione utilissima tanto per uso commerciale, quanto per i privati e per gli uffici.

Si offre a queste condizioni perchè venga da tutti conosciuta, per renderla pratica, utile, e per crearle il suo avvenire.

Vorrei aumento di cent. 50, si spedisce anche in Provincia o per tutto il Regno il giornale e la Guida. Dirigere cartolina-vaglia all'Emporio giornali di Achille Moretti in Udine.

Uva di qualità bellissima. La Ditta G. Traldi avverte che sta per ricevere diversi vagoni di uva nera e bianca di qualità finissima modenese. Garantisce riuscita soddisfacentissima e sarà sempre limitata nei prezzi per vieppiù acquistare fiducia nel suo commercio e così persuadere il pubblico che essa lavora con generi puri e che s'illiderà quei malevoli invidiosi che vedono di mal occhio il negoziante onesto.

Cassa di Risparmio di Udine. Situazione al 30 settembre 1895.

Table with financial data for Cassa di Risparmio di Udine, including active and passive accounts, deposits, and interest.

MOVIMENTO DEL RISPARMIO nel mese di settembre 1895. Depositi e rimborsi ordinari.

Lib. accesi n. 85 depositi n. 223 p. l. 304,860.87 e stimi n. 70 rimborsi n. 573 n. 258,631.25

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio. Lib. accesi 54 depositi n. 391 p. l. 19,933.68 e stimi n. 25 rimborsi n. 161 p. l. 11,960.50

Lib. acc. 913 depositi n. 2609 p. l. 8,381,768.76 e stimi 717 rimborsi n. 6272 n. 5,408,978.67

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio. Lib. accesi 485 depositi n. 3423 p. l. 151,569.12 e stimi 240 rimborsi n. 160 n. 81,686.88

Il Direttore A. BONINI.

Operazioni. La cassa di risparmio di Udine riceve depositi e risparmi ordinari all'interesse netto del 3 1/2 %.

Le mutui ipotecari al 4 1/2 % coll'imposta di ricchezza mobile e carico dell'istituto; accorda: prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 %;

prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni della provincia stessa al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile e carico dell'istituto;

prestiti sopra pegno di valori al 5 1/2 %; la sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 1/2 %;

scote cambiali e due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 1/2 %;

ricorre valori a titolo di custodia verso tenore provvisoria.

Vasto magazzino d'affittare nel centro della città. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

Vendita mobili. La Congregazione di Carità di Udine nei giorni di giovedì, venerdì e sabato 3, 4 e 5 ottobre corr. (o seguenti al caso) nella corte della casa N. 16 via Poscolle, alle

ore 10 ant. terrà un pubblico esperimento d'asta per la vendita al miglior offerente sul prezzo di stima, dei mobili, lingerie ed effetti preziosi del compendio dell'eredità fu Aghina Giorgio. Le condizioni d'asta nonché l'elenco degli oggetti da venderli sono fin d'ora ostensibili presso la Congregazione di Carità durante le ore d'ufficio.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Belgrado co. Antonio: Groppleto co. Giovanni lire 2, Driassi Giuseppe 1.

Dorigo Giuseppe di Roveredo di Verano: Della Mora Giuseppe lire 1. Fantasio Maria ved. Gabrieli di Cividale: Leltanavv. Francesco lire 1.

Occani Laura: Paoz Domenico lire 1. Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. o Bardusco via Mercatovecchio.

Per la Società Reduci e Veterani in morte di Belgrado co. Antonio: Riziani ing. Gio. Batt. lire 1, Montagnacco Sebastiano 1.

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio di igiene la Municipio, anche presso i librai signori Bardusco, Gambiarasi e Tosolini (Piazza V. E.)

Per la Società Reduci e Veterani in morte di Belgrado co. Antonio: Baresi Luigi lire 1, Fuzari Francesco 1, Ksh Giovanni 1, Del Fabbro cav. Enrico 1, Mosca Giulio 1, Riziani ing. Antonio 2.

Tudino Laura: Riziani ing. Antonio lire 1. Le offerte si ricevono alla libreria fratelli Tosolini in piazza V. E., Paolo Gambiarasi in via Cavour e Marco Bardusco in Mercatovecchio.

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with meteorological data for Udine station, including temperature, humidity, and wind observations.

L'ITALIA IN AFRICA. Roma 30 - Al ministero degli affari esteri è pervenuto un telegramma del generale Barattieri, che dà notizie dettagliate sulla situazione in Africa.

Dice di aver trovate le fortificazioni in eccellenti condizioni, lo spirito delle truppe elevatissimo, gli indigeni sempre più favorevoli all'occupazione italiana, della quale riconoscono i grandi vantaggi, garantendo loro pace, protezione e benessere.

Le notizie del nemico concordano nell'attribuire a Mangascia l'intenzione di attaccarci appena le condizioni climateriche glielo permettano; tuttavia dubitasti che, dopo le batoste avute, osi farlo, senza ricevere direttamente o indirettamente aiuti da Meulick.

Il generale Barattieri termina assicurando di poter respingere qualunque attacco, sia Mangascia solo o no.

Grande dimostrazione contro la legge scolastica clericale del Belgio. Bruxelles 30 - Ad Anversa si tenne ieri l'annunciata rivista di 25 mila scolari, organizzata dai liberali quale protesta contro la nuova legge scolastica clericale.

La dimostrazione, alla quale presero parte il Consiglio municipale e numerosissimi cittadini, fu calma e dignitosa e fece grandissima impressione.

Si crede che la solenne manifestazione influirà molto sull'esito delle elezioni comunali, che avranno luogo verso la fine di novembre.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO. Le offerte al Vaticano.

Roma 30 - L'Agenzia Italiana stasera dice esagerate le notizie dei giornali intorno alle offerte arrivate in questi giorni al Vaticano. Soggiunge che l'obolo di S. Pietro in questo mese ha contribuito come d'ordinario.

L'«ultimatum» dell'Inghilterra alla Cina. Londra 30 - I giornali commentando l'ultimatum dell'Inghilterra alla Cina riguardo ai disordini di Sechuen, consigliano al Governo inglese una azione pronta ed energica.

Lo Standard chiede che l'azione pronta sia appoggiata dalla flotta sul Yang-tse-kiang, oppure che si occupi Nankiu.

Disordini in Ungheria. Bekés-Gyula 30 - Ieri vi fu un conflitto tra una folla di 1500 persone e la gendarmaria. Questa fece fuoco, essendo stata accolta a sassate. Sonvi dodici feriti, fra cui sette gravemente. Vi è un morto. I motivi dei disordini sono ignoti; l'ordine fu ristabilito. Si è aperta un'inchiesta.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 30 settembre.

La settimana si apre con numerose ricerche, e con desiderio visibile da parte dei compratori di arrivare all'acquisto. Però tale desiderio si modifica in parte causa le sostenute proteste dei dattatori, conciliò la giornata non produce che una minima quantità delle transazioni che sarebbero state possibili, ove tale distacco non esistesse in modo perentorio, e non si avesse la sicurezza di sennunissima concessione da parte del dattatore.

Le gregge correnti rimangono neglette per la mancanza di toroiti disponibili; mentre sempre benivole le qualità superiori, in specie quelle di titolo fino, tanto gregge che lavorate.

La situazione è sempre ottima con tendenza buona sotto ogni aspetto. (Dal Sete).

Listino ufficiale. Dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 28 settembre 1895.

Table with market prices for various goods like flour, oil, and other commodities.

Pollame. Capponi al Kg. da 0. a 0. Galline da 1.05 a 1.10. Polli da 1.10 a 1.15.

Burro, formaggio e uova. Burro al Kg. da 2. a 2.10. Burro del monte da 0. a 0.

Foraggi e combustibili. Fieno dell'Italia l. q. al quint. da 5.40 a 5.75.

Medica. Paglia da lettiera da 2.80 a 3.80. Legna tagliata da 1.84 a 1.99.

Legna in stanga da 1.74 a 1.79. Carbone I. qualità da 3.85 a 3.89. Carbone II. da 3.40 a 3.65.

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori d'uso.

Bollettino della Borsa

UDINE, 1 ottobre 1895.

Table with stock market data including Rendita, Obbligazioni, and Azioni.

Conti e valute. Francia 101.83 104.85. Germania 139.86 129.85.

Goldi e valute. Londra 26.53 26.51. Austria e Banconote 220.04 220.15.

Corona 107. 107. Napoli 20.85 20.86. Effetti dispacci Chitara Parigi in compon. 90. 90.

Tendenza debole. ANTONIO ANGELI gerente responsabile. Orario Ferroviario (Vedi avviso in quarta pagina).

Cantina sociale di Strà

(Società anonima per azioni). Vini rossi da pasto a tipo costante. Il deposito filiale di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fianchi in città si trova in piazza V. E. angolo di via Manin; servizio a domicilio.

Il rappresentante in Udine e provincia è il signor Giuseppe Baldan.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali. Deposito generale per la provincia e città presso la ditta Fratelli Dorta.

Deposito generale per l'Italia dell'Acqua minerale naturale alcalina di Königsbrunn presso Kohnsch. Fratelli Dorta - Udine.



LIBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. Strubich. Visite e consulti dalle ore 3 alle 17. Udine - Via Poscolle, 5 - Udine.

CENA FATALE!

Partecipare al tocca speme. Dopo una buona cena. Di sporto la pena. D'un bon dolor di ghav: La bophe o' ha la pedina. Il stomi al sinti brusor. L'è ars il giuttior. E' son, frasse i use. L'è ca' il catarro gastrico. Ch'èi fas ruta la bile. E ai tocca di fluso. Cul gh'èi un bon purgant!... - Gh'èi invece svela. Un got di Am. ro Gioie (\*) E d'ate cheste storie. E snick l'un lamp!

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico O. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie sui vanno soggetti. Una scatola lire 1. Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

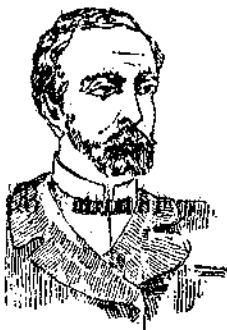
Ford-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SURCI, TALPE. - Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta baddosa e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunci del giornale «Il Friuli».

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima Cooperativa. Costituita nel 1862. Sede in Genova, Via S. Lorenzo, 13. La Banca sconta effetti due firme e fa in genere qualsiasi operazione di Banca. Cercansi corrispondenti senza cauzione in qualsiasi comune d'Italia. Scrivere con francobollo per la risposta.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



# SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE



Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.  
Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a  
L. 2 - 1.50 al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. 8.50 la Bottiglia.

MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 -- MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

PRIMA DELLA CURA

A Udine da Enrico Mason chinagliere, F.lli Petrozzi parucchieri, Francesco Minisai droghiere, A. Fabris farmacista -- A Maniago da Silvio Fioranga farmacista  
A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante -- A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise -- A Tolmezzo da Chiassa farmacista -- A Pontebba da Aristodemo Cellot negoziante.

DOPO LA CURA

## Grande Stabilimento Idro-Elettro-Terapico

con apposito locale per la cura KNEIPP (sistema Würshofen)  
DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA  
UDINE

Completo gabinetto idroterapico -- aperto tutto l'anno -- CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP -- bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali -- sistema Garzier unco in Italia -- applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.  
Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. -- Cura idrica semplice con camera nel stabilimento L. 3.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00. -- Cura idro-elettrica ecc. con camera L. 5.00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. -- Per bisogni ed esigenze speciali prezzi da convenirsi. -- Lo Stabilimento non tiene pensioni, ma la si può avere a prezzi moltissimi nelle vicine trattorie, ed eventualmente può venir servita anche in camera.  
D.r Domenico Colligaris.

Udine - PIETRO BISUTTI - Udine  
Via Poscolle - 10

**DEPOSITO**  
Terraglie - Vetrami Tubi  
Lastre Fornelli  
Articoli da cucina Caminetti  
Carta-pagila Assortimento  
Lampade Tappeti di Cocco  
Luci Settopiedi - Stucchi  
Sottotavola - Scendiletto

ARTICOLI CASALINGHI D'OGNI QUALITÀ  
NOVITÀ - PREZZI RIDOTTISSIMI

Via Poscolle - 10  
Udine - PIETRO BISUTTI - Udine

## ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 2. -- 6.55	D. 5.05 7.45	O. 6.55 9. --	O. 6.30 9.25
O. 6.50 9.10	O. 5.25 10.15	D. 7.55 9.55	D. 8.30 11.05
M. 7.05 10.14	O. 10.55 15.34	O. 10.40 14.44	O. 14.30 17.03
D. 11.26 14.15	D. 14.20 16.58	D. 17.06 19.09	O. 18.56 19.40
O. 13.20 16.30	M. 16.15 20.40	O. 17.35 20.50	D. 18.57 20.05
O. 17.30 22.27	P. 17.31 21.40		
D. 20.18 23.05	O. 23.55 2.35		

(\*) Questo treno si ferma a Pordenone, (\*\*) Parto da Pordenone.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE
O. 6.55 9. --	O. 6.30 9.25	O. 7.55 9.55	D. 8.30 11.05
O. 10.40 14.44	O. 14.30 17.03	O. 17.06 19.09	O. 18.56 19.40
O. 17.35 20.50	D. 18.57 20.05		

Colnadenze -- Da Portogro per Venezia alle ore 10.12 e 18.52. Da Venezia arrivo alle ore 18.15.

DA CASARSA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CASARSA
O. 9.30 10.15	O. 7.55 8.45
M. 14.45 15.35	M. 13.10 13.55
O. 19.15 20. --	O. 17.45 18.25

DA CASARSA A PORTOGRO	DA PORTOGRO A CASARSA
O. 5.55 6.34	O. 5.10 5. --
O. 9.25 10.07	O. 18.22 14.05
O. 19.05 19.47	O. 21.45 22.22

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.10 6.41	O. 7.10 7.38
M. 9.10 9.41	M. 9.55 10.26
M. 11.40 12.01	M. 12.22 13. --
O. 15.40 16.07	O. 18.49 17.18
M. 19.44 20.12	O. 20.30 20.68

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55 7.30	O. 8.25 11.10
O. 8.01 11.18	O. 9. -- 12.55
M. 15.42 19.56	O. 18.40 19.56
O. 17.30 20.47	M. 20.45 1.30

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8. -- 9.47	5.45 R. A. 8.32	R. A. 11.20 13.10	11.16 S. T. 12.40
R. A. 14.50 16.48	13.50 R. A. 15.86	R. A. 18. -- 19.58	18.10 S. T. 19.55



**Guardarsi dai calori estivi**  
facendo la cura del Ferro China Bisleri  
liquore gradevolissimo al palato --  
facilmente digerito dagli stomaci più  
deboli. -- È il preferito del ricostituente  
anche economicamente perché  
bastano 6 bottiglie per sentirne i  
magici effetti ridonando il colorito,  
il buon umore, l'appetito, e la  
forza.



**L'Acqua di Noera Umbra**  
è il prototipo delle acque da tavola --  
batteriologicalmente pura, leggermente  
alcalina, favorisce in modo meraviglioso  
la digestione più difficile. Ecco il motivo  
del suo titolo di  
**Regina delle Acque da tavola.**

## VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia Antonio Tenca, successore a Galleani - Milano  
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendolo ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita in vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Olistoparato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fin dalla più remota antichità.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, e di siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata roffamente col VERDERAMBO, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nella lombaggine, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta. Giova nel dolor, venuto da colica gastrica, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artritide cronica, da gotta, e riduce la colicosa, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente per calli.

Costa lire 10.50 al metro -- Lire 5.50 al mezzo metro, Lire 1.20 la scheda, franco a domicilio.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angela, G. Comelli, L. Bisio, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi Girolamo; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pantoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Sorra; Zara, Farmacia N. Androvich; Treviso, Giupponi Carlo, Frizzi G., Santoni; Venezia, Botton; Graz, Grablovitz; Firenze, G. Prati, Jacchi F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 18; Roma, via Prato, N. 90, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

# EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

## STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.  
Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

Medaglie alle primarie Esposizioni

Dono delle R. MM. i Reali d'Italia

## TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889  
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per suddetti animali.

### DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Cossesan ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione gran, pilatura riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto TORD-TRIPE; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

in fede  
FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 -- Piccolo L. 0.50.  
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annuati del giornale « IL FRIULI », Via della Prefettura N. 6.

## VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel velutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.  
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuati del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

## Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

### Ricciolina

Vera articolatrice  
ineguagliabile  
del capelli  
preparata dai  
Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla Ricciolina, ed arciolandoli poi cogli appositi arciolatori speciali lucidati nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta articolatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due articolatori speciali ed istruzione relativa; trovata vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a L. 2.50.

## VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può incidere il proprio biglietto. -- Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 60 la Bottiglia.

### Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pac-fong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annuati del « Friuli » in Udine, Via della Prefettura num. 6.

### Brunitore istantaneo